

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | <b>CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E<br/>VERCELLESE</b><br><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E<br/>CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001</b><br><b>ALLEGATO 3</b> | Rev. 2<br>Data 14/01/25<br>Pag. 1 di 9 |
|--|---|--|

## **Regolamento ODV del CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCCELLESE**

### **Nomina e composizione dell'Organismo di Vigilanza all'interno del Consorzio.**

L'Organismo di Vigilanza è composto da tre componenti compreso il Presidente.

L'incarico dell'Organismo di Vigilanza avrà una durata pari a 3 (tre) anni, rinnovabili a ciascuna scadenza per periodi di uguale durata da parte del Deputazione Amministrativa. In ogni caso ciascun componente rimane in carica fino alla nomina del successore.

In particolare, all'atto del conferimento dell'incarico, la Deputazione Amministrativa riceve, da parte del nominando Organismo di Vigilanza, la dichiarazione che attesta l'assenza di motivi di ineleggibilità quali, a titolo esemplificativo, l'onorabilità, l'assenza di conflitti di interessi con gli organi sociali e con il vertice.

Il conferimento dell'incarico all'Organismo di Vigilanza e la revoca del medesimo o di ciascuno dei suoi componenti (ad es. in caso di violazione dei propri doveri derivanti dal presente Modello) sono atti riservati alla competenza della Deputazione Amministrativa.

La revoca di tale incarico sarà ammessa, soltanto per giusta causa, anche legata ad interventi di ristrutturazione organizzativa del Consorzio.

A tale proposito, per "giusta causa" di revoca dei poteri connessi con l'incarico di membro dell'Organismo di Vigilanza potrà intendersi, a titolo meramente esemplificativo:

- in tutti i casi in cui la legge ammetta la risoluzione, ad iniziativa del datore di lavoro, del rapporto di lavoro dipendente per giusta causa;
- per motivi connessi all'inadempimento specifico - sia esso doloso o colposo - degli obblighi di cui all'incarico (esempio, infedeltà, inefficienza, negligenza, ecc.);
- per "omessa o insufficiente vigilanza" da parte dell'Organismo di Vigilanza - secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d), D.Lgs. 231/2001 - risultante da una sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, emessa nei confronti dell'azienda ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ovvero da sentenza di applicazione della pena su richiesta (il c.d. patteggiamento);
- nei casi di impossibilità sopravvenuta;
- allorquando vengano meno in capo all'Organismo di Vigilanza i requisiti di "autonomia e indipendenza" nonché di "continuità di azione";
- nei casi in cui il membro sia alle dipendenze dell'azienda allorquando cessi il rapporto di dipendenza con l'azienda.

Ciascun componente dell'Organismo di Vigilanza del Consorzio, potrà recedere in ogni momento dall'incarico per giusta causa ovvero mediante preavviso di almeno 3 (tre) mesi, da comunicarsi per iscritto alla Deputazione Amministrativa e agli altri componenti dell'Organismo di Vigilanza.

In caso di rinuncia, sopravvenuta incapacità, morte, revoca o decadenza di un componente dall'OdV, l'Organismo di Vigilanza ne darà comunicazione alla Deputazione Amministrativa.

La Deputazione Amministrativa provvederà senza indugio.



E' fatto obbligo al Presidente dell'OdV, ovvero al componente più anziano, di comunicare tempestivamente alla Deputazione Amministrativa il verificarsi di una delle ipotesi da cui derivi la necessità di sostituire uno dei componenti dell'OdV.

In caso di rinuncia, sopravvenuta incapacità, morte, revoca o decadenza del Presidente dell'OdV, a questi subentra il componente più anziano fino alla data in cui la Deputazione Amministrativa non deliberi la nomina del nuovo Presidente dell'OdV stesso.

### Convocazioni e deliberazioni dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza si riunisce ogni volta che sia ritenuto opportuno dal Presidente o ne faccia richiesta scritta al Presidente almeno uno dei componenti.

L'OdV ha comunque l'obbligo di riunirsi almeno con cadenza trimestrale.

La riunione è convocata dal Presidente mediante avviso - contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora della convocazione - da inviarsi agli altri componenti a mezzo telefax o posta elettronica, almeno 24 ore prima della data stabilita per la riunione o, in caso di urgenza, almeno 12 ore prima di tale data.

Le riunioni dell'Organismo di Vigilanza si tengono solitamente presso la sede del Consorzio.

In ogni caso l'Organismo di Vigilanza è libero di tenere le proprie riunioni in qualsiasi luogo purché vengano adottate le opportune cautele in termini riservatezza.

È possibile svolgere le riunioni anche in video-audio conferenza a condizione che questo non vada a ledere il principio della collegialità, di parità del trattamento e di intervento dei membri dell'Organismo di Vigilanza.

Si intende comunque validamente convocata la riunione alla quale partecipino tutti i membri dell'Organismo di Vigilanza pur in assenza di una formale convocazione.

Le riunioni dell'OdV sono valide se risulta la presenza della maggioranza dei componenti in carica e se sono presiedute dal Presidente il quale ha la facoltà di designare di volta in volta un segretario. Ciascun componente ha diritto ad un voto. Il voto è palese salvo che l'OdV non stabilisca diversamente.

Le delibere sono valide se prese a maggioranza dei componenti dell'OdV presenti.

Di ogni riunione è redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario; tale verbale andrà poi inserito nell'apposito libro delle riunioni e delle delibere dell'Organismo di Vigilanza, tenuto presso il Presidente dell'OdV.

È fatto obbligo a ciascun membro dell'OdV di astenersi dalla votazione nel caso in cui lo stesso si trovi in una situazione di conflitto di interessi con l'oggetto della delibera.

Alle riunioni aventi ad oggetto segnalazioni, valutazioni e/o proposte di provvedimento da prendere nei confronti di uno dei membri dell'OdV, quest'ultimo non potrà partecipare. Nel caso di inosservanza dell'obbligo di astensione, la delibera si ritiene invalidamente adottata qualora, senza il voto di colui che avrebbe dovuto astenersi dalla votazione, non si sarebbe raggiunta la necessaria maggioranza.

L'OdV redigerà ed invierà alla Deputazione Amministrativa con cadenza annuale, una relazione riassuntiva della propria attività.

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | <b>CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E<br/>VERCELLESE</b><br><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E<br/>CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001</b><br><b>ALLEGATO 3</b> | Rev. 2<br>Data 14/01/25<br>Pag. 3 di 9 |
|--|---|--|

Qualora l'OdV ravvisi la necessità di un intervento correttivo e/o modificativo del Modello da parte dell'organo gestorio, invierà a quest'ultimo, nel minor tempo possibile, un'apposita informativa descrivente gli atti necessari da porre in essere, nonché le loro finalità.

## Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza del Modello da parte dei Dipendenti, degli Organi Consortili, dei Consulenti, dei Consorziati e dei Partners;
- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati ivi previsti;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza sono altresì affidati i compiti di:

- aggiornamento:
  - a. proporre agli organi o funzioni consortili competenti di emanare disposizioni procedurali di attuazione dei principi e delle regole contenute nel Modello;
  - b. interpretare la normativa rilevante e verificare l'adeguatezza del Modello a tali prescrizioni normative, segnalando alla Deputazione Amministrativa le possibili aree di intervento;
  - c. valutare le esigenze di aggiornamento del Modello, segnalando alla Deputazione Amministrativa le possibili aree di intervento;
  - d. indicare alla direzione le opportune integrazioni da effettuare sui sistemi di gestione delle risorse finanziarie (sia in entrata che in uscita), già presenti in Consorzio, per introdurre alcuni accorgimenti idonei a rilevare l'esistenza di eventuali flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto a quanto ordinariamente previsto;
  - e. indicare alla Deputazione Amministrativa l'opportunità di emanare particolari disposizioni procedurali di attuazione dei principi contenuti nel Modello, che potrebbero non essere coerenti con quelle in vigore attualmente in Consorzio, curando altresì il coordinamento delle stesse con quanto esistente.
- verifica e controllo:
  - a. verificare periodicamente la mappa delle aree a rischio reato (allegato 9), al fine di adeguarla ai mutamenti delle attività e/o della struttura aziendale, nonché alle modifiche legislative. A tal fine, all'OdV devono essere segnalate da parte del management e da parte degli addetti all'attività di controllo nell'ambito delle singole funzioni, le eventuali situazioni che possono esporre il Consorzio a rischio reato. Tutte le comunicazioni devono essere rigorosamente in forma scritta;
  - b. effettuare periodicamente, anche utilizzando professionisti esterni, verifiche volte all'accertamento di quanto previsto dal Modello, in particolare assicurare che le procedure e i controlli previsti siano posti in essere e documentati in maniera conforme e che i principi etici siano rispettati. Si osserva, tuttavia, che le attività di controllo sono demandate alle responsabilità del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale, da cui l'importanza di un processo formativo del personale;

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | <b>CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE</b><br><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001</b><br><b>ALLEGATO 3</b> | Rev. 2<br>Data 14/01/25<br>Pag. 4 di 9 |
|--|---|--|

- c. verifica dell'adeguatezza ed efficacia del Modello nella prevenzione dei reati di cui al decreto;
- d. effettuare periodicamente verifiche mirate su operazioni o atti specifici posti in essere, soprattutto, nell'ambito delle attività sensibili i cui risultati devono essere riassunti in un apposito rapporto il cui contenuto sarà esposto nel corso delle comunicazioni agli Organi Consortili;
- e. coordinarsi allo scambio di informazioni con altre funzioni aziendali per tenere aggiornate le aree di rischi reato, per:
  - I. tenere sotto controllo la loro evoluzione al fine di realizzare un monitoraggio costante;
  - II. verificare i diversi aspetti attinenti all'attuazione del Modello (definizione di clausole standard, formazione personale, cambiamenti normativi e organizzativi, etc.);
  - III. garantire che le azioni correttive necessarie a rendere il Modello adeguato ed efficace siano intraprese tempestivamente;
- formazione:
  - a. promuovere iniziative per la formazione e comunicazione sul Modello; in particolare l'OdV, o consulenti esterni scelti dallo stesso, terrà corsi di formazione specifici per il personale dipendente e dirigente;
  - b. monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello e predisporre la documentazione interna necessaria al fine della sua efficace attuazione, contenente istruzioni d'uso, chiarimenti o aggiornamenti dello stesso. In particolare il Modello verrà reso pubblico attraverso il sito web: [www.consorziobaraggia.it](http://www.consorziobaraggia.it).
- segnalazione violazioni e sanzioni:
  - a. segnalare le eventuali violazioni al Modello e al D.Lgs. 231/2001 alla funzione aziendale competente, al Presidente, o alla Deputazione Amministrativa nell'ambito dell'attività di reporting alla Deputazione Amministrativa;
  - b. coordinarsi con la direzione per valutare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari;
  - c. indicare i provvedimenti più opportuni per porre rimedio alle violazioni.

## Disposizione di carattere generale

In ragione dei compiti affidati, la Deputazione Amministrativa è in ogni caso l'unico organo aziendale chiamato a svolgere un'attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'intervento dell'Organismo di Vigilanza in quanto alla Deputazione Amministrativa compete comunque la responsabilità ultima del funzionamento e dell'efficacia del Modello.

L'Organismo di Vigilanza, salvo ogni diversa applicabile e prevalente disposizione di legge, ha libero accesso - senza necessità di alcun consenso preventivo - presso tutte le funzioni del Consorzio onde ottenere ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti previsti dal D.Lgs. 231/2001.



L'Organismo di Vigilanza può avvalersi non solo dell'ausilio di tutte le strutture del Consorzio, ma altresì - sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità - di consulenti esterni, con specifiche competenze professionali in materia, per l'esecuzione delle operazioni tecniche necessarie alla funzione di controllo. Tali consulenti dovranno sempre riferire i risultati del proprio operato all'Organismo di Vigilanza.

Nel contesto delle procedure di predisposizione del bilancio, la Deputazione Amministrativa deve prevedere una dotazione di risorse finanziarie, sulla base di un documento che dettagli necessità e programmi di utilizzo proposto dall'Organismo di Vigilanza, dotazione della quale l'Organismo di Vigilanza potrà disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei suoi compiti (es. consulenze specialistiche, trasferte, ecc.) e della stessa dovrà rendere conto alla Deputazione Amministrativa.

L'Organismo di Vigilanza ha, come previsto dalla legge, autonomi poteri di iniziativa e controllo ai fini di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, ma non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura aziendale o sanzionatori nei confronti di Dipendenti, Consorziati, Consulenti, Partners o Organi Consortili, poteri questi che sono demandati ai competenti Organi Consortili o funzioni aziendali, secondo i protocolli previsti nel Modello o nelle procedure ivi richiamate.

Le decisioni in merito a remunerazione, promozioni, trasferimento o sanzioni disciplinari relative a membri dell'Organismo di Vigilanza sono attribuite alla competenza esclusiva della Deputazione Amministrativa.

## Reporting dell'Organismo di Vigilanza verso il vertice aziendale

L'Organismo di Vigilanza ha la responsabilità di comunicare alla Deputazione Amministrativa mediante apposita informativa scritta:

- all'inizio di ciascun esercizio: il piano delle attività che intende svolgere per adempiere ai compiti assegnategli;
- immediatamente: eventuali problematiche significative scaturite dall'attività.

L'Organismo di Vigilanza dovrà altresì relazionare, al termine di ogni esercizio, la Deputazione Amministrativa in merito all'attuazione del Modello da parte del Consorzio.

Lo stesso Organismo di Vigilanza potrà, inoltre, comunicare:

- i risultati dei propri accertamenti ai Responsabili delle funzioni e/o dei processi qualora dall'attività siano emersi aspetti suscettibili di miglioramento. In questo caso sarà necessario che l'Organismo di Vigilanza ottenga dai Responsabili dei processi un piano delle azioni, con annessa tempistica, per le attività suscettibili di miglioramento nonché l'indicazione specifica delle modifiche operative necessarie per dare corso all'implementazione;
- comportamenti/azioni non in linea con il Codice Etico (Allegato 4, "Codice Etico") o con le procedure dell'Ente al fine di acquisire tutti gli elementi per segnalare alle strutture preposte gli elementi necessari per procedere alla valutazione e all'applicazione di eventuali sanzioni disciplinari, nonché per evitare il ripetersi dell'accadimento dando indicazioni per la rimozione delle carenze.



La Deputazione Amministrativa, il Presidente hanno la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV. Allo stesso modo, l'OdV ha, a sua volta, la facoltà di richiedere, attraverso le funzioni o i soggetti competenti, la convocazione degli Organi Consortili per motivi urgenti.

## Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza: informazioni di carattere generale

L'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei soggetti tenuti all'osservanza del Modello, in merito ad atti, comportamenti ed eventi che potrebbero ingenerare responsabilità a carico del Consorzio ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Valgono al riguardo le seguenti indicazioni di carattere generale:

- i Dipendenti e gli Organi Consortili devono segnalare all'Organismo di Vigilanza le violazioni, da chiunque commesse e, in particolare, le notizie relative:
  - a) alla commissione, o al ragionevole pericolo di commissione, dei reati (e degli illeciti amministrativi) rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti;
  - b) a comportamenti che, in ogni caso, possono determinare una violazione del Modello.
- gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà dei dipendenti del Consorzio;
- consulenti, Consorziati e Partners saranno tenuti ad effettuare le segnalazioni relative ad una violazione (o presunta violazione) del Modello nei limiti e con le modalità contrattualmente previste;
- l'Organismo di Vigilanza valuta le segnalazioni ricevute; gli eventuali provvedimenti conseguenti sono applicati in conformità a quanto previsto dal capitolo intitolato "Il sistema disciplinare". L'Organismo di Vigilanza non è obbligato a prendere in considerazione le segnalazioni anonime che non presentino ragionevoli elementi di veridicità e rilevanza rispetto all'attuazione del Modello;
- ai segnalanti in buona fede sarà assicurata la riservatezza della loro identità;
- oltre alle segnalazioni relative a violazioni di carattere generale sopra descritte e sempre che si tratti di atti o fatti relativi alle attività di competenza dell'Organismo di Vigilanza, devono essere obbligatoriamente ed immediatamente trasmesse all'Organismo di Vigilanza le informazioni concernenti:
  - a) i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i Reati qualora tali indagini coinvolgano il Consorzio, i suoi Dipendenti o componenti degli Organi Consortili;
  - b) le richieste di assistenza legale inoltrate all'Ente dai Dipendenti, ai sensi del CCNL, in caso di avvio di procedimento giudiziario nei confronti degli stessi;
  - c) i rapporti eventualmente preparati dai responsabili di altre funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali potrebbero emergere fatti, atti,

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | <b>CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE</b><br><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001</b><br><b>ALLEGATO 3</b> | Rev. 2<br>Data 14/01/25<br>Pag. 7 di 9 |
|--|---|--|

eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all’osservanza delle norme del D. Lgs. 231/2001;

- d) le notizie relative ai procedimenti disciplinari svolti e alle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i Dipendenti) ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni, qualora essi siano legati a commissione di Reati o violazione delle regole di comportamento o procedurali del Modello;
- e) le anomalie o atipicità riscontrate nell’ambito delle informazioni disponibili (un fatto non rilevante se singolarmente considerato, potrebbe assumere diversa valutazione in presenza di ripetitività o estensione dell’area di accadimento).

L’Organismo di Vigilanza ha inoltre il potere di individuare altre informazioni che dovranno essergli trasmesse, in aggiunta a quelle sopra descritte.

L’obbligo dell’informativa da parte dei soggetti indicati deve essere adempiuto attraverso i seguenti flussi informativi:

- relazione;
- comunicazione.

Per quanto attiene ai soggetti incaricati dei flussi informativi, ci si riporta interamente al contenuto dell’Allegato 7 “Flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza”.

## Le segnalazioni verso l’Organismo di Vigilanza (whistleblowing)

L’Organismo di Vigilanza deve essere informato da parte dei Destinatari su base occasionale, ogni altra informazione, di qualsivoglia genere, proveniente anche da terzi ed attinente l’attuazione e la violazione del Modello nelle Aree a rischio di reato nonché il rispetto delle previsioni del Decreto, che possano risultare utili ai fini dell’assolvimento dei compiti dell’Organismo di Vigilanza (“segnalazioni”). In particolare devono essere segnalati le seguenti circostanze:

- condotte illecite, rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo 231/01;
- violazioni del Modello, del Codice etico o di Protocolli preventivi da cui possa derivare un rischio sanzionatorio per il Consorzio ai sensi del Decreto;
- sospetti di violazioni del Modello, del Codice etico o di Protocolli preventivi da cui possa derivare un rischio sanzionatorio per il Consorzio ai sensi del Decreto;
- operazioni sociali o di business per cui si sospetta possa derivare un rischio sanzionatorio per il Consorzio ai sensi del Decreto.

## Raccolta e conservazione delle informazioni

Ogni informazione, segnalazione prevista nel presente Modello è conservata dall’Organismo di Vigilanza in un apposito data base (informatico e/o cartaceo) per un periodo di 10 anni. L’accesso al data base è consentito ai membri della Deputazione Amministrativa, salvo che non riguardino indagini nei loro confronti, nel qual caso sarà necessaria l’autorizzazione della Deputazione Amministrativa e sempre che tale accesso non sia comunque garantito da norme di legge vigenti.

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | <b>CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E<br/>VERCELLESE</b><br><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E<br/>CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001</b><br><b>ALLEGATO 3</b> | Rev. 2<br>Data 14/01/25<br>Pag. 8 di 9 |
|--|---|--|

E' inoltre conservata a cura del personale interessato e sempre per 10 anni, la documentazione relativa a Processi Sensibili prevista nel Modello stesso e/o dalle norme operative connesse (es.: interviste, schede di gap, ecc.).

## La formazione delle risorse e la diffusione del Modello

Ai fini dell'efficacia del presente Modello, è obiettivo del Consorzio garantire una corretta conoscenza, sia alle risorse già presenti nell'Ente sia a quelle da inserire, delle regole di condotta ivi contenute, con differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nei Processi Sensibili.

Il sistema di informazione e formazione è supervisionato e integrato dall'attività realizzata in questo campo dall'Organismo di Vigilanza in collaborazione con i responsabili delle funzioni di volta in volta coinvolte nella applicazione del Modello.

L'adozione del presente Modello è comunicata dal Presidente a tutti i Dipendenti presenti nel Consorzio al momento dell'adozione stessa, mediante l'invio di apposita mail informativa.

Allo stesso modo, la medesima mail verrà inviata nel caso di future assunzioni.

L'attività di formazione, finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al D.Lgs. 231/2001, è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno funzioni di rappresentanza del Consorzio.

I principi e i contenuti del Modello sono portati anche a conoscenza di tutti i soggetti che, pur non essendo lavoratori subordinati del Consorzio, operano per conto dello stesso, svolgendo nel suo interesse prestazioni o servizi, quali collaboratori esterni, agenti, concessionari di vendita, fornitori, ditte appaltatrici, subappaltatori, ditte committenti del Consorzio o altri soggetti che hanno rapporti contrattuali con l'Ente e che implicano lo svolgimento di attività in favore o per conto della medesima. L'impegno al rispetto della legge e dei principi di riferimento del Modello da parte di tali soggetti dovrà essere previsto da apposita clausola del relativo contratto.

Tale clausola dovrà inoltre prevedere la facoltà per il Consorzio di procedere all'applicazione di forme di autotutela (ad esempio risoluzione del contratto, applicazione di penali etc.) laddove sia ravvisata una violazione dei principi e dei contenuti del Modello.

## Verifiche sull'adeguatezza del Modello

Oltre all'attività di vigilanza, che l'Organismo di Vigilanza svolge continuamente sull'effettività del Modello (e che si concreta nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti dei destinatari ed il Modello stesso), lo stesso periodicamente effettua specifiche verifiche sulla reale capacità del Modello alla prevenzione dei Reati.

Tale attività si concretizza in una verifica a campione dei principali atti societari e dei contratti o atti di maggior rilevanza conclusi o compiuti dal Consorzio in relazione ai Processi Sensibili e alla conformità degli stessi alle regole di cui al presente Modello.

Le verifiche sono condotte dall'Organismo di Vigilanza che si avvale, di norma, del supporto di altre funzioni interne che, di volta in volta, si rendano a tal fine necessarie.



Le verifiche e il loro esito sono oggetto di report semestrale alla Deputazione Amministrativa, ai sensi e con le modalità previste con il presente Regolamento.

In particolare, in caso di rilevata inefficienza del Modello, l'Organismo di Vigilanza esporrà i miglioramenti da attuare, ai sensi e con le modalità previste con il presente Regolamento.

## **COMPONENTI DELL'ODV**

Con delibera della Deputazione Amministrativa n. 425 del 14.1.2025 sono stati nominati come consiglieri dell'OdV la dott.ssa Maria Elena Marselli ed il dott. Marco Pichetto; tali soggetti presentano caratteristiche di professionalità, competenza, indipendenza e autonomia funzionale.

La Deputazione Amministrativa con la medesima delibera ha provveduto altresì a nominare quale Presidente dell'OdV l'avv. Alessandra Vogliano attribuendo ad essa il compito di provvedere all'espletamento delle formalità relative alla convocazione, alla fissazione degli argomenti da trattare e allo svolgimento delle riunioni collegiali.

La nomina dell'Organismo di Vigilanza deve essere resa nota a ciascun componente nominato e da questi formalmente accettata.

Gli indirizzi e – mail dei membri dell'Organismo di Vigilanza sono i seguenti:

- Presidente [alessandra.vogliano@ordineavvocativercelli.eu](mailto:alessandra.vogliano@ordineavvocativercelli.eu)
- Componente [marsellimariaelena@pro-pec.it](mailto:marsellimariaelena@pro-pec.it)
- Componente [pichetto@pec.it](mailto:pichetto@pec.it)